

LA PRESENTAZIONE

Imprese, un codice contro il lavoro nero



■ L'INCONTRO

Nella sede della Camera di commercio erano presenti i rappresentanti dei sodalizi che sostengono l'iniziativa

CASERTA (Tommaso Bianchi) - "Se un'impresa casertana per rimanere sul mercato ha bisogno anche di un solo lavoratore in nero, è meglio che chiuda". Lo ha detto il vicepresidente di Confindustria Luciano Morelli ieri mattina, alla presentazione nella sala giunta della Camera di commercio del codice etico delle imprese.

Un carta voluta dall'associazione "Mo' basta" e dalla Camera di commercio attraverso la sua azienda speciale Asips. Hanno aderito le associazioni Arci, Ascom, Casartigiani, Cgil, Cia, Cisl, Cna, Coldiretti, Compagnia Delle Opere, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Ugl, Uil, ed Unione consumatori. "Da anni - ha spiegato il presi-

L'iniziativa voluta da "Mo' basta" e Camera di commercio

dente della Camera di commercio Tommaso De Simone - l'ente, favorendo e promuovendo iniziative contro l'usura, il lavoro nero, e dando gli strumenti agli associati per combatterli, si pone all'avanguardia ed è uno degli interlocutori privilegiati delle imprese che possono trovare nelle nostre

aziende speciali le risorse necessarie ed anche le competenze per affrontare l'emergenza delle mafie in generale. Il camper della legalità, in tour nei 104 comuni della provincia, ha dato risposte significative, che anche non si possono considerare sufficienti sono un segnale del cambiamento voluto dalla collettività".

A commentare il codice etico sono stati il segretario del Cna Francesco Geremia, il direttore di Agrorinasce Giovanni Allucci, il presidente dell'Asips nonché presidente provinciale di Confesercenti Maurizio Pollini, il presidente di Confcooperative Guido Civitillo, e per i sindacati la segretaria provinciale della Cgil Camilla Bernabei. Erano inoltre presenti il presidente della

Confapi Domenico Orabona, il segretario della Confartigianato Luca Pietroluongo, il consigliere Salvatore Barletta.

L'adesione al Codice etico è volontaria. Il documento contiene principi e norme volte ad orientare il comportamento dell'impresa e dei suoi operatori, svolgendo l'importantissima funzione di tradurre i principi e i valori etici posti a fondamento della cultura organizzativa in norme operative e criteri di condotta che accrescano la reputazione dell'azienda stessa nei confronti del territorio e di tutti i cittadini.

“

Morelli (Confindustria): chi ha bisogno di lavoro nero è meglio che chiuda

”

Diciannove associazioni hanno aderito al patto